

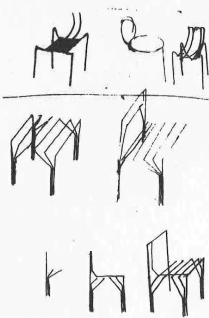
driade edizioni

eidos

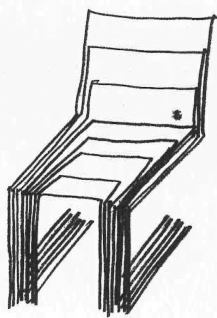
Controllo formale e trasparenza dell'immagine: l'importanza della collezione di Enzo Mari nel panorama del design contemporaneo. Progetti e concetti. Ritratto di famiglia con parenti. Abaco. Note tecniche. Bric à Brac: come comporre il vostro mobile

CONTROLLO FORMALE E TRASPARENZA DELL'IMMAGINE

L'importanza della collezione di Enzo Mari nel panorama del design contemporaneo



espressione di un puritanesimo morale che si motiva in rapporto a un'utopia sociale. Mari è personaggio ben più complesso. Il suo problema è piuttosto quello di un progettare che sia sempre continuamente riflessione sul suo stesso senso, interrogazione sul design nel momento in cui si fa design. Perché ciò è oggi di particolare interesse? Oggi la crisi del 'moderno' è ormai consumata. E non solo per gli esiti di scontato 'professionalismo' cui



questi segni che Mari propone sono concettualmente intriganti, c'è una seconda caratteristica che colpisce. Molto diversi l'uno dall'altro, sembrano frustrare ogni tentativo di accomunarli in una facile definizione di stile. Ogni volta Mari sembra inseguire la complessità alle origini, aspirando ad una sorta di grado zero della scrittura da cui ripartire in un processo di strutturazione continua. Alla fine il singolo oggetto si presenta come 'arresto' ad

Enzo Mari non è solo uno dei più noti designer italiani, è uno di quei personaggi che vogliono essere 'dentro' la progettazione intesa come attività globale, attraversando tutte le sue aree. E, insieme, nella riflessione che sulla progettazione, i suoi scopi, i suoi metodi, fa ipotesi e costruisce teoria. Perciò anche scrive, polemizza, organizza mostre. Oggi, a metà degli anni '80, un'industria per cui Mari ha progettato molto, Driade, propone un

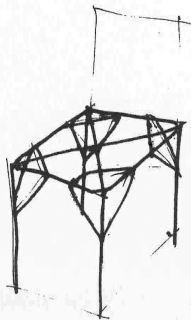
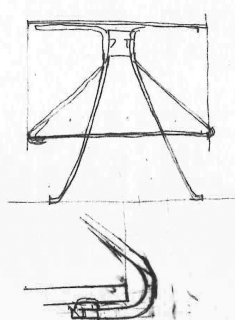


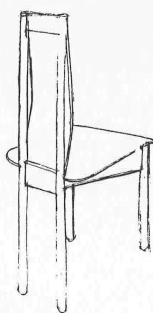
figura del designer in quanto contraddittoriamente intellettuale, teso a mettere in relazione l'agire con un pensiero, tende sempre più ad emergere. E non a caso: non dimentichiamo come in tutti i momenti alti della storia del design si siano intrecciate esigenze forti dell'industria di qualificare i propri prodotti con il dibattito dei progettisti sul senso del loro operare. Ecco che allora l'interesse per la figura di Enzo Mari oggi risiede prima di tutto in



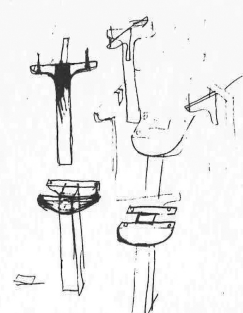
do la forma attuale del presente, ricomponendo nella equilibrata sintesi dell'immagine una sorta di arresto istantaneo di quella metafora dell'esistenza che è il processo infinito del progettare.

2025

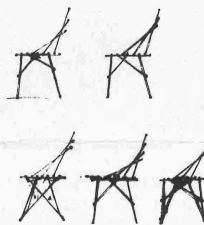
esso è ormai pervenuto ma per la messa in discussione del concetto stesso di 'movimento moderno'. D'altro canto il 'postmoderno' (o 'neomoderno' che ne è parte: li accomuna la centrale autodefinizione di liberalizzazione dopo il preteso 'puritanesimo' del 'moderno') sembra aver sempre più esaurito ogni sua carica in un universo di oggetti tutti diversi e tutti uguali, piacevoli e futili, tesi a rappresentare la nuova 'koine' ma in realtà



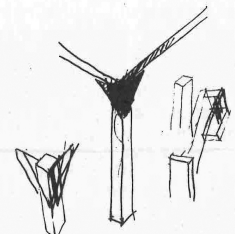
una data fase e insieme ricomposizione di un'immagine complessa in un equilibrio formale che determina l'effetto di una asciutta e perentoria 'eleganza'. E devo dire, in prima approssimazione, che, rivedendo l'opera di Mari, sono rimasto colpito da alcuni quadri degli inizi degli anni '50. Un encausto dove una serie di quinte forate e di ombre sono organizzate secondo la prospettiva centrale e la sezione aurea regola la scansione degli



catalogo con una collezione di oggetti da lui disegnati nello scorso decennio. Comprende tre sedie e due 'sistemi' di tavoli (manca, ma è sperabile sia aggiunto successivamente, un divano letto: il 'Daynight'). È indubbio che Mari sia un progettista che ha profonde relazioni con il 'moderno' e con le sue avanguardie. Ma sarebbe del tutto errato leggerne l'operare con il filtro del binomio forma-funzione o peggio, ed è stato a volte fatto, come

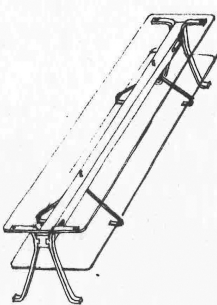


questo: che essa ripropone un modo critico di fare design; un progettare che assume il paradigma della produzione industriale ma in esso non si esaurisce né si limita a rappresentarlo; che è sempre insieme interrogazione sul significato del progetto mentre tende a sollevare nei fruitori una lettura in trasparenza dei procedimenti mentali che lo hanno definito e la partecipazione alla costruzione stessa del senso dell'opera. Ma non basta. Se

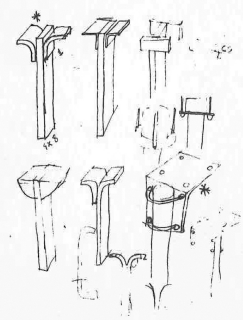


Disegni di Enzo Mari tratti dal volume: Enzo Mari di Arturo Carlo Quintavalle. CSAC della Università di Parma - 1983.

già consumati con la velocità con cui si consumano i 'videoclip'. In questo panorama, di ovvia ripetitività da un lato e di ovvio manierismo dall'altro, sembra che oggi possa riaprirsi un discorso sul design, orfano della grande narrazione di cui si pretendeva erede e incerto sulla propria natura, ma proprio perciò forse di nuovo disponibile a riflettere su se stesso. Anche in altre nazioni, dove ha sempre prevalso l'aspetto tecnico-professionale, l'esigenza della



spazi, con ritmi che rinviano a Mies. Un altro quadro dove una griglia spessa e dominante inquadra in ogni maglia una piccola prospettiva d'ambiente, un pò alla De Chirico o alla Sironi. E poi c'è quel famoso vaso in marmo disegnato per Danese nel 1964, 'Paros': cilindro puro segnato dalla sottrazione diagonale operata dalla macchina. Che suggerisce la fine della cultura dell'universo classico ma insieme, esibendo la nuova realtà produttiva come un 'fatto' e dichiaran-

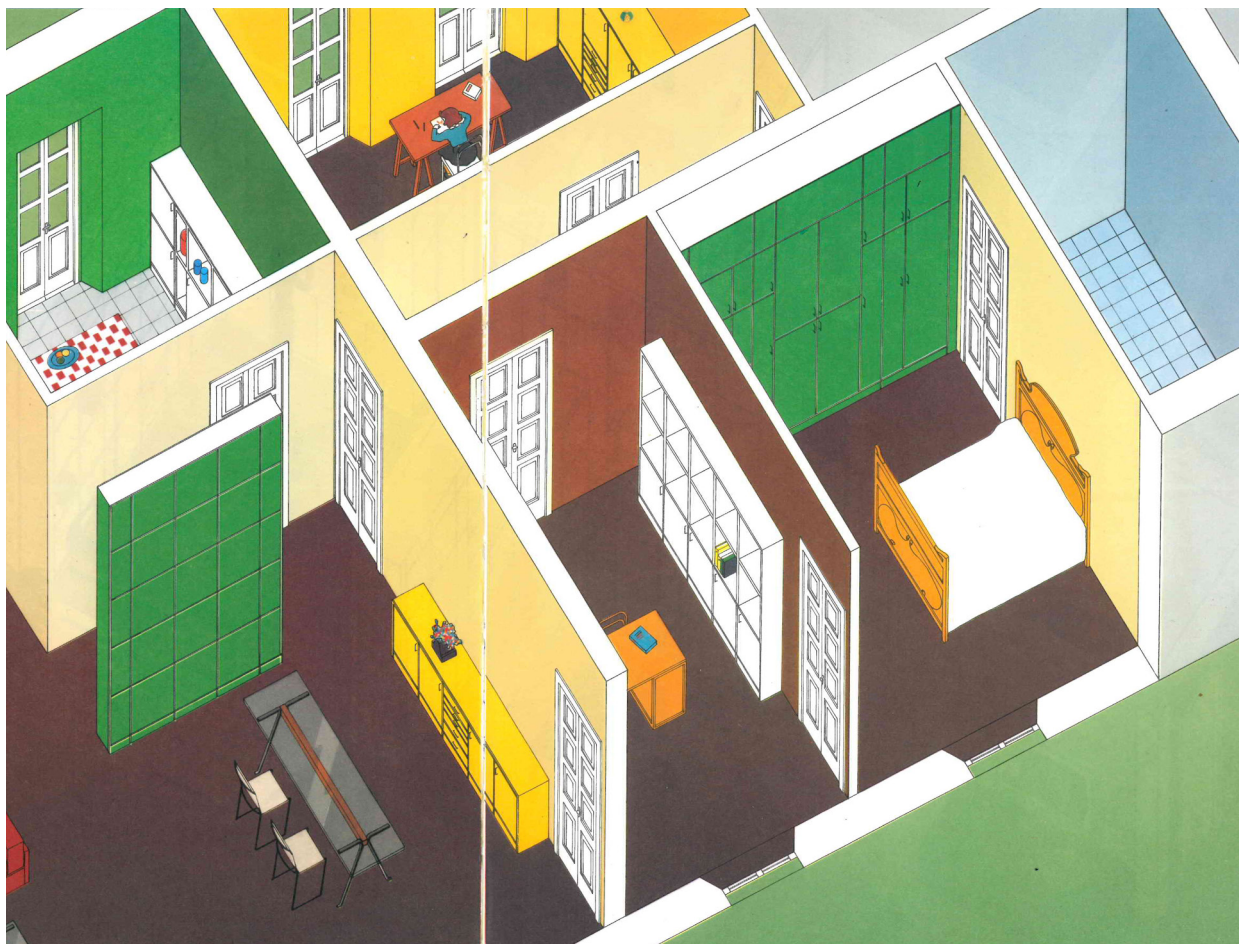


PROGETTI E CONCETTI

Esaminiamo rapidamente i progetti di Mari in catalogo. La 'Sof-sof' è del 1972. Mari usa con creatività la tecnologia semplice del tondino sottile di ferro. Un sistema di nove 'anelli' elettrosaldati compone una griglia spaziale in cui telaio e piani di appoggio coincidono. La comodità di seduta deriva dall'elasticità dello schienale e del cuscino. Del '74 è la 'Delfina' (premio Compasso d'oro 1979), realizzata con un tondino di sezione superiore, spesso adoperato anche in validi modelli. Mari decide quindi di operare in termini di 'redesign', puntando ad un'essenziale precisione del tratto e insieme dei dettagli: così curva verso l'interno la traversa anteriore per evitare la gamba e risolve lo schienale di tela con una spessa cerniera. La 'Vela', sedia da pranzo, è del 1981. La struttura si rastrema posteriormente per riferirsi allo schienale sottile e alto che sta comodamente fra le scapole. La semplice elementarità del supporto sostiene la ricchezza percettiva dei piani di appoggio. Del 1974 è il progetto dei tavoli 'Frate - Fratello - Cugino'. Nel 'Frate', tavolo da pranzo rettangolare, gioca l'accostamento di materiali diversi, in una soluzione rigorosa e piena di slancio. Il piano di cristallo rivela la struttura che diventa elemento formale forte. Le gambe in ferro a effetto grezzo piegano a sorreggere il piano mentre elemento longitudinale di unione è la trave di faggio che permette diverse lunghezze e insieme non tocca le ginocchia. Nella versione 'Cugino' le gambe si aprono a corolla, in una versione 'minimal' e un pò ironica di 'elegant' modelli in plastica. Del 1977 è il sistema di tavoli 'Capitello', che permette soluzioni di forme e dimensioni diverse. Il piano è autoportante e quindi le gambe si agganciano indipendentemente, permettendo giunti di vario tipo. Un cilindro tornito innestato sulla colonna, allusione al capitello; una ruvida squadra di ferro agganciata alla gamba con 'bauhausiana' disinvoltura; e il legno piegato, a ricordare Aalto. Quasi un commentario critico sul tavolo: a ciascuno il suo (stile).

driade

That's why Driade is LABORATORIO ESTETICO



Founded in 1968, Driade quickly achieved a highly recognisable position in the most exclusive segment of the design market.

Its history is intertwined with that of great designers who, together with the company, have contributed to shaping fundamental chapters in the world of design: Philippe Starck, Enzo Mari, Nanda Vigo, Ron Arad, Patricia Urquiola, Rodolfo Dordoni, Konstantin Grcic, Antonia Astori, Fabio Novembre, Alessandro Mendini, Borek Sipek, to name but a few.

The Driade collection furnishes every space, ranging from objets d'art to tools for everyday use, as well as furnishings for unique settings, such as beautiful gardens, unconventional offices and spectacular public spaces.

Since the season in which design determined a new current of thought gave birth to a new way of thinking, blending function and image, Driade has been one of its most authoritative voices, capable of anticipating trends and creating a universal language, understood everywhere precisely because it emerges from the fusion of diverse cultures and visions. If Driade were a city, it would be New York or London or the Rome experienced by Caravaggio or more simply the Milan of the Astori family. Today, it lives in many cities, in the most exclusive homes or in the most stylish ones, creating a sinuous balance between coherence and innovation, disruption and culture, following that myth of design that goes 'from the spoon to the city', evolving into a true lifestyle.

Andrea Branzi, Enzo Mari, Enrico Astori, Philippe Starck, Lea Vergine, Achille Castiglioni.



Fondata nel 1968, Driade ha rapidamente conquistato un posizionamento estremamente riconoscibile nella fascia più esclusiva del mercato del design.

La sua storia si intreccia a quella di grandi autori che, insieme all'azienda, hanno contribuito a scrivere capitoli fondamentali nel mondo del design: Philippe Starck, Enzo Mari, Nanda Vigo, Ron Arad, Patricia Urquiola, Rodolfo Dordoni, Konstantin Grcic, Antonia Astori, Fabio Novembre, Alessandro Mendini, Borek Sipek, per citarne alcuni.

La collezione Driade arreda ogni ambiente, spaziando da oggetti d'arte a strumenti per l'utilizzo quotidiano, fino ad arredi pensati per contesti unici come giardini straordinari, uffici non convenzionali e spettacolari

spazi pubblici. Da quella stagione in cui il design ha dato vita a una nuova corrente di pensiero, funzione e immagine, Driade è stata una delle voci più autorevoli, capace di anticipare i tempi e creare un linguaggio universale, comprensibile ovunque proprio perché nato dalla fusione di diverse culture e visioni. Se fosse una città, Driade sarebbe New York o Londra o la Roma vissuta dal Caravaggio o, più semplicemente, la Milano della Famiglia Astori. Oggi vive in molte città, nelle dimore più esclusive o negli ambienti più all'avanguardia, generando un sinuoso equilibrio tra coerenza e innovazione, tradizione e rottura, seguendo quel mito della progettazione che va "dal cucchiaino alla città", trasformandosi in un vero e proprio stile di vita.

COUPELLE

Marie et Alexandre
2025



Research on modelling industrial glass began during a residency in Moulins, where the technique of thermoforming was explored. This experimentation resulted in a table, presented at the Galerie Signé, inspired by the architecture of Le Corbusier. Working with industrial float glass, it emerged how its transformation through annealing and custom moulds can reveal a texture reminiscent of water in motion, giving the material an organic, fluid quality. In collaboration with Driade, a version of the piece was developed that enhances the intrinsic beauty of glass while maintaining a balance between functionality and sculptural purity.

La ricerca sulla modellazione del vetro industriale è iniziata durante una residenza a Moulins, dove è stata esplorata la tecnica della termoformatura. Da questa sperimentazione è nato un tavolo, presentato alla Galerie Signé, ispirato all'architettura di Le Corbusier. Lavorando con il vetro float industriale, è emerso come la sua trasformazione attraverso la ricottura e gli stampi personalizzati possa rivelare una texture che ricorda l'acqua in movimento, conferendo al materiale una qualità organica e fluida. In collaborazione con Driade, è stata sviluppata una versione del pezzo che esalta la bellezza intrinseca del vetro, mantenendo un equilibrio tra funzionalità e purezza scultorea.





Features

Coffee table made of moulded fired glass sheet, fired glass legs coupled with metal ferrules glued to the top. Variant with liquid-painted steel legs in white or red.

Caratteristiche

Tavolino in vetro cotto color bronzo o trasparente. Gambe accoppiate con ghiera metalliche incollate al piano. Variante in vetro trasparente con gambe in acciaio verniciato a liquido nei colori bianco o rosso.



FAB

Färg and Blanche

2025

The FAB Chair is a project that combines craftsmanship and industry, drawing inspiration from fashion and conceiving the chair as a body to be dressed. With a simple structure and interchangeable covers, it can change appearance over time, moving from minimalist versions to more elaborate creations. The name FAB Chair, an acronym for Färg & Blanche and a reference to 'fabulous', reflects its ability to transform and adapt, offering customisation and a unique expression of identity. More than a static object, the FAB Chair is a piece of furniture in continuous evolution, an element that dialogues with its context and adapts to changes in time and space.

La FAB Chair è un progetto che unisce artigianalità e industria, ispirandosi alla moda e concependo la sedia come un corpo da vestire. Con una struttura semplice e rivestimenti intercambiabili, può cambiare aspetto nel tempo, passando da versioni minimaliste a creazioni più elaborate. Il nome FAB Chair, acronimo di Färg & Blanche e richiamo a "fabulous", riflette la sua capacità di trasformarsi e adattarsi, offrendo personalizzazione e un'espressione unica di identità. Più che un oggetto statico, la FAB Chair è un arredo in continua evoluzione, un elemento che dialoga con il suo contesto e si adatta ai cambiamenti del tempo e dello spazio.





Features

Solid Ash wood structure with natural, white lacquered or black open-pore lacquered finish. Additional upholstery in two sizes, available in fabric, leather or hide.



Caratteristiche

Struttura in legno massello di Frassino con finitura naturale, laccato bianco o laccato nero a poro aperto opaco. Rivestimento aggiuntivo in due varianti dimensionali, disponibile in tessuto, pelle o cuoio.



NEONEOZ

Philippe Starck

(1997) 2025

Solid and light, classic and bold. The NEOZ table returns in a new guise, without losing its timeless soul. Natural ash, warm and textural, meets the graphic purity of White Panda marble, while glossy lacquered Acajou enhances the depth of the wood in a play of precious reflections. Resting on wheels, it is in motion even when stationary. A domestic architecture that glides between past and future, always ready to rewrite its history in the space that welcomes it.



Solido e leggero, classico e audace.

Il tavolo NEOZ torna in una nuova veste, senza perdere la sua anima senza tempo. Il frassino naturale, caldo e materico, incontra la purezza grafica del marmo White Panda, mentre l'Acajou laccato lucido esalta la profondità del legno in un gioco di riflessi preziosi. Poggiato su ruote, è in movimento anche da fermo. Un'architettura domestica che scivola tra passato e futuro, sempre pronto a riscrivere la sua storia nello spazio che lo accoglie.



Features

Square or round frame in solid ash wood, natural matt finish and top in White Panda marble or natural glossy lacquered Acajou wood with top in Acajou veneer. Leg ends in die-cast aluminium with customised nylon castors.

Caratteristiche

Struttura quadrata o rotonda in legno massello di Frassino, finitura naturale opaca e top in marmo White Panda o in massello di Acajou naturale laccato lucido con top impiallacciato di Acajou. I terminali delle gambe in pressofusione di alluminio con ruote in nylon su disegno.



NEONEOZ

Philippe Starck

(1997) 2025

Una linea pura, un gesto essenziale.

La sedia NEONEOZ si rinnova, restando fedele alla sua eleganza senza tempo. Il frassino naturale rivela la sua anima autentica, il nero opaco ne esalta la forza grafica, mentre l'Acajou laccato lucido ne amplifica la profondità, vibrando alla luce. Sospesa tra solidità e leggerezza, la sua struttura abbraccia l'imbottitura morbida, tesa su cinghie elastiche, un invito discreto al comfort. Il rivestimento fisso, in tessuto o pelle, ne esalta il carattere, in un perfetto equilibrio tra rigore e sensualità. Un'icona che non segue il tempo, ma lo attraversa.

A pure line, an essential gesture.

The NEONEOZ chair is renewed, remaining faithful to its timeless elegance. Natural ash reveals its authentic soul, matte black enhances its graphic strength, while glossy lacquered Acajou amplifies its depth, vibrating in the light. Suspended between solidity and lightness, its structure embraces soft padding, stretched on elastic straps, a discreet invitation to comfort. The fixed upholstery, in fabric or leather, enhances its character, in a perfect balance between rigor and sensuality. An icon that does not follow time, but runs through it.





Features

Frame in solid Ash wood with natural or matt black lacquered finish, variant in solid Acajou natural lacquered. Upholstery in polyurethane foam and elastic straps, fixed cover in leather or fabric.

Caratteristiche

Struttura in legno massello di Frassino con finitura naturale o laccato nero opaco, variante in massello di Acajou naturale laccato lucido. Imbottitura in schiume poliuretaniche e cinghie elastiche, rivestimento fisso in pelle o tessuto.



NEONEOZ

Philippe Starck

(1997) 2025



An armchair that crosses time, light and solemn.

Born from the imagination of Philippe Starck, it lives again today with the same elegant spirit, between rigor and wonder. Classic and contemporary, sober and sumptuous, NEONEOZ embodies the art of living, between memory and the future. A tribute to the great tradition of French craftsmanship, a declaration of love for timeless beauty. More than a chair, an icon.

Nata dall'immaginazione di Philippe Starck, rivive oggi con lo stesso spirito elegante, tra rigore e meraviglia. La poltrona NEONEOZ si svela nella sua duplice anima: la purezza del frassino naturale o l'intensità del nero opaco, la profondità dell'Acajou laccato lucido, vibrante di riflessi. Classica e contemporanea, sobria e sontuosa, NEONEOZ incarna l'arte di abitare, tra memoria e futuro. Un tributo alla grande tradizione dell'artigianato francese, una dichiarazione d'amore per la bellezza senza tempo. Più di una sedia, un'icona.





Features

Frame in solid Ash wood with natural or matt black lacquered finish, variant in solid Acajou natural lacquered. Upholstery in polyurethane foam and elastic straps, fixed cover in leather or fabric.

Caratteristiche

Struttura in legno massello di Frassino con finitura naturale o laccato nero opaco, variante in massello di Acajou naturale laccato lucido. Imbottitura in schiume poliuretaniche e cinghie elastiche, rivestimento fisso in pelle o tessuto.

IPERCUBO

De Pas, D'Urbino, Lomazzi
(1972) 2023



A re-edition of the original version launched by Driade in 1972, the Ipercubo armchair is a timelessly contemporary piece of furniture. Born from the idea of creating a seat with extraordinary simplicity and clean lines, yet at the same time comfortable and enveloping, Ipercubo balances comfort with geometric solidity. Visually, it appears rigid, but it surprises with its welcoming softness. Another unexpected effect is the slight indentation caused by the sitter's weight, which turns the sides of the armchair into two comfortable armrests.

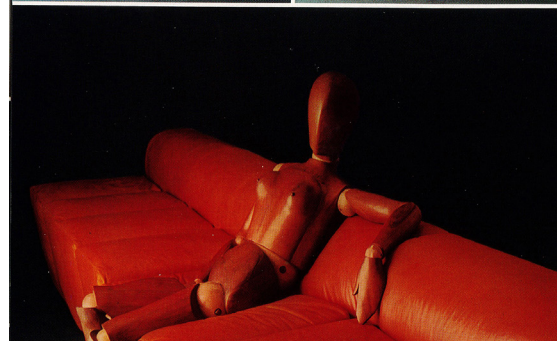
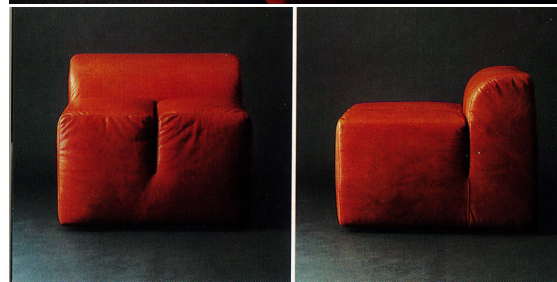
Riedizione della versione originale, lanciata da Driade nel 1972, la poltrona Ipercubo è un complemento d'arredo di intramontabile contemporaneità. Nata dall'idea di creare una seduta di straordinaria semplicità e pulizia nelle linee, ma al contempo confortevole e avvolgente, Ipercubo combina comodità e solidità geometrica. Visivamente appare rigida, ma sorprende per la sua accoglienza e morbidezza. Un ulteriore effetto inaspettato è il leggero affossamento prodotto dal peso di chi si siede, che trasforma i lati della poltrona in due comodi braccioli.

Features

Armchair with an internal structure made of multilayer wood panels and viscoelastic rubbers with differentiated density for maximum seating comfort. Fabric fixed cover or leather.

Caratteristiche

Poltrona con struttura interna in pannelli di legno multistrato e gomme viscoelastiche con densità differenziata per ottenere il massimo comfort di seduta. Rivestimento fisso in tessuto o in pelle.



Born in Milan in the 1930s, De Pas, D'Urbino and Lomazzi have been working together since 1966 in the design of architecture, objects, installations, furnishings, and urban planning. In the 1960s, they engaged in creating furniture and temporary architectures characterized by the use of signs, materials, and advanced industrial technologies. They continued to experiment in the "border" design between architecture and design through numerous installations. In 1979, they received the Compasso d'Oro award. Their works are held in collections at the world's most important museums. Their production is documented in historical literature on Italian design and in major international industry publications.

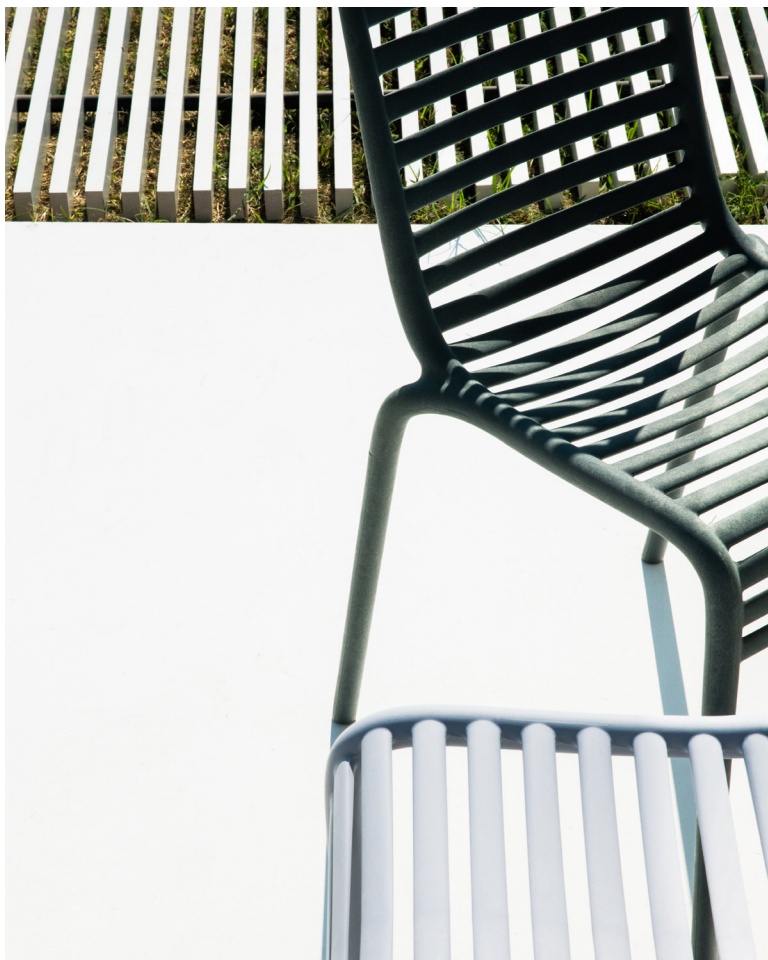
Nati a Milano negli anni '30, De Pas, D'Urbino e Lomazzi operano insieme dal 1966 nella progettazione di architetture, oggetti, allestimenti, arredamenti ed in campo urbanistico. Negli anni '60 sviluppano un'attività di creazione di mobili ed architetture temporanee, caratterizzati dall'uso di segni, materiali e tecnologie industriali avanzate. Continuano nella sperimentazione sulla progettazione "di confine" tra architettura e design, attraverso numerosi allestimenti. Nel 1979 ricevono il premio Compasso d'Oro. Loro opere sono collezionate nei più importanti Musei del mondo. La loro produzione è documentata nella letteratura storica sul design italiano e nelle principali pubblicazioni internazionali di settore.

PIP-e
Philippe Starck
2010



Even a classical image, as a railed chair, in the hands of Philippe Starck, acquires a particular connotation. The sequence of horizontal elements which creates the seat and the back definitely takes on a strong chiaroscuro and accompanies the bending of the knees.

Persino un'immagine classica, quale quella della sedia a listelli, nelle mani di Philippe Starck acquista una connotazione particolare. In Pip-e infatti la successione degli elementi orizzontali, che creano seduta e schienale, assume una valenza fortemente chiaroscurale e prosegue, in modo inaspettato, ad accompagnare la curvatura interna del ginocchio.



Features

Monobloc armchair and chair in polypropylene copolymer with glass fiber.

Caratteristiche

Sedia e poltroncina monoblocco in polipropilene copolimero con fibra vetro.



PIP-E

Philippe Starck
(2009) 2025



Light as an idea, essential as a sign.

Philippe Starck's PIP-E table is a game of perfect balance, where geometry meets the poetry of material. The aluminum tubulars soar gracefully, ending in die-cast details that seem suspended in time. The top, in smoked glass, Thassos marble or Sicomoro wood, changes the perception of space, reflecting light, purity or warmth. Designed to live inside and out, PIP-E is a silent companion of moments and conversations, able to adapt, transform and surprise.

A table that is more than an object: it is an idea of lightness, an invitation to living without boundaries.

Leggero come un'idea, essenziale come un segno.

Il tavolo PIP-E di Philippe Starck è un gioco di equilibri perfetti, dove la geometria incontra la poesia del materiale. I tubolari in alluminio si slanciano con grazia, terminando in dettagli di pressofusione che sembrano sospesi nel tempo. Il top, in vetro fumé, marmo Thassos o legno Sicomoro, cambia la percezione dello spazio, riflettendo luce, purezza o calore. Pensato per vivere dentro e fuori, PIP-E è un compagno silenzioso di momenti e conversazioni, capace di adattarsi, trasformarsi e sorprendere.

Un tavolo che è più di un oggetto: è un'idea di leggerezza, un invito al vivere senza confini.



Features

Tubular structure in aluminum and terminals in die-cast, matt liquid lacquered finish. Top available in different materials: smoked glass, Thassos marble, ceramic or Sycamore wood.

Caratteristiche

Struttura in tubolari di alluminio e terminali in pressofusione, finitura laccata a liquido opaca. Top disponibile in diversi materiali: vetro fumè, marmo Thassos, ceramica o legno Sicomoro.



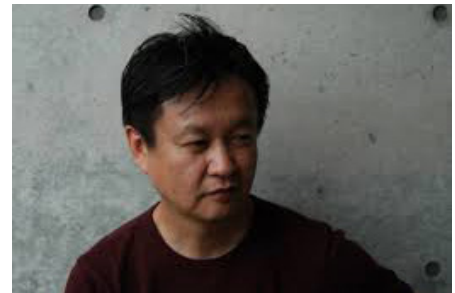
KOISHI

Naoto Fukasawa
2007



If we should look for a symbol representing the Japanese gardens art, we would probably choose a stone (in Japanese “ishi”). Naoto Fukasawa draws inspiration from pebbles shaped by water and time to design a large pouf/coffee table. A natural form, tamed and then made surreal with bold colors, transformed into a design object with a pure and functional aesthetic.

Dovessimo cercare un simbolo che racconti l’arte zen dei giardini giapponesi, probabilmente sceglieremmo un sasso (in giapponese “ishi”). Naoto Fukasawa si ispira proprio ai ciottoli modellati dall’acqua e dal tempo per disegnare un grande pouf/tavolino. Forma naturalistica addomesticata e poi straniata con colori squillanti, trasformata in un oggetto di design dall’estetica pura e funzionale.



After having worked at IDEO in the United States, Fukasawa became the director of IDEO’s Tokyo office until 2003 when he established his studio NAOITO FUKASAWA DESIGN. With his designs devoted to simplicity and sublime beauty, Fukasawa is collaborating with globally renowned brands as well as consulting for major international manufacturers. He won numerous awards for projects that are part of the permanent collection of some of the most important museums in the world. In 2007, he was accorded the title of Honorary Royal Designer for Industry (Royal Society of Arts, UK).

Dopo aver lavorato presso IDEO negli Stati Uniti, Fukasawa ne dirige l’ufficio di Tokyo fino al 2003, anno nel quale fonda il suo studio NAOITO FUKASAWA DESIGN. Con i suoi progetti dedicati alla semplicità e alla bellezza sublime, Fukasawa collabora con marchi di fama mondiale e offre consulenza per i maggiori produttori internazionali. Ha vinto numerosi premi per progetti che sono entrati a far parte delle collezioni permanenti di alcuni dei maggiori musei del mondo. Nel 2007 gli è stato conferito il titolo di Royal Designer Onorario Reale per l’Industria (Royal Society of Arts, UK).

Features

Fiberglass pouf/coffee table available in different colours. Indoor/outdoor use.

Caratteristiche

Pouf/tavolino in fibra di vetro verniciata in diversi colori. Uso interno/esterno.



VERLAINE

Lievore Altherr Molina
2014

Lievore Altherr Molina typically designs harmonious and balanced items as well as intense shapes balanced in a peaceful tension. For Driade they have designed Verlaine, a sofa complete with a square ottoman sporting an exceptionally expressive versatility that reminds of organic and flowing shapes. Its fascinating silhouette is an irresistible attraction inviting the viewer to appreciate the comfortable seat. Verlaine becomes the main aesthetic detail of the living room; it entices the eyes and grabs the attention.

Lievore Altherr Molina per Driade disegna Verlaine, divano con pouf dalla eccezionale versatilità espressiva che rimanda a forme organiche e sinuose. La sua affascinante silhouette attrae irresistibilmente ed invita ad apprezzare il comfort della seduta. Verlaine diviene il principale dettaglio estetico del living room, seduce gli occhi e cattura l'attenzione. Nella versione in velluto e raso è possibile inserire un profilo di seta.





Features

Right or left sofa. Polimex and MDF structure, different densities polyurethane foams padding and wooden feet. Velvet, fabric or leather removable cover. Sofas will be equipped with a back cushion with a removable cover. Indoor use only.

Caratteristiche

Divano destro o sinistro. Struttura in Polimex e mdf, imbottiture in schiume poliuretane a densità differenziata, piedi in legno. Rivestimento sfoderabile in velluto, tessuto o pelle. I divani comprendono un cuscino poggiatesta in misto piuma sfoderabile. Uso solo interno.

COSTES

Philippe Starck

1984



STARCK

Philippe Starck is a world-famous creator of multifaceted inventiveness, always focused on the essential. Based on his vision, creation must improve the lives of as many people as possible. This philosophy has made him one of the pioneers and central figures in the concept of "democratic design". Using his prolific work in all fields, from everyday products to architecture and naval and space engineering, he continually pushes the boundaries and demands of design, becoming one of the most visionary and renowned creators on the contemporary international scene.

Philippe Starck è un creatore di fama mondiale dall'inventiva poliedrica, sempre concentrato sull'essenziale. In base alla sua visione, la creazione, in qualsiasi forma, deve migliorare la vita di quante più persone possibile. Questa filosofia lo ha reso uno dei pionieri e figure centrali del concetto di "design democratico". Utilizzando il suo prolifico lavoro in tutti i campi, dai prodotti di uso quotidiano, all'architettura e all'ingegneria navale e spaziale, spinge continuamente i confini e le esigenze del design, diventando uno dei più visionari e rinomati creatori del panorama internazionale contemporaneo.



There are objects universally recognized as icons. Costes easy chair that, in 1984, marked the beginning of the partnership between Philippe Starck and Driade such as the consecration of the designer, formerly unknown in Italy, is one of these objects. Designed for the homonymous, now disappeared, Parisian café, owes its timeless success to the absoluteness of forms: a dark wooden embracing structure with three highly tilted legs.

Esistono oggetti che vengono universalmente riconosciuti come icone. La poltroncina Costes che, nel 1984, segnò l'inizio della collaborazione tra Philippe Starck e Driade, e la consacrazione dell'allora sconosciuto designer in Italia, è sicuramente uno di questi oggetti. Disegnata per l'omonimo, oggi scomparso, caffè parigino, deve il suo intramontabile successo all'assolutezza della forma: una scocca avvolgente in legno scuro e tre gambe fortemente inclinate.



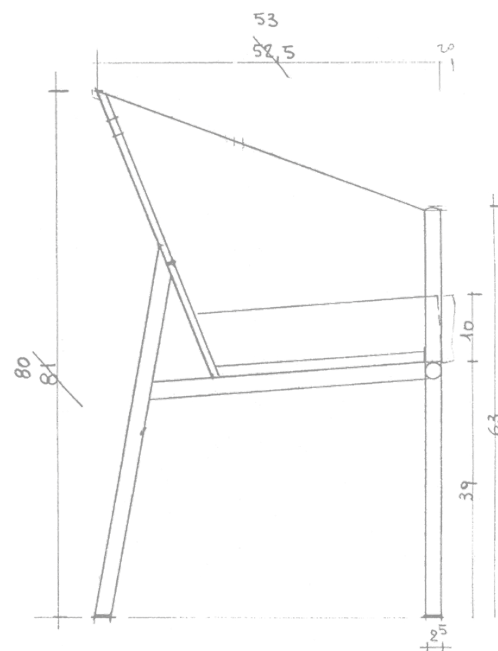
Caratteristiche

Struttura in tubolare di acciaio verniciato di colore nero, scocca in multistrato curvato con finitura in mogano naturale, ulivo naturale, rovere ebanizzato, ebano naturale. Cuscino di seduta con imbottitura in schiume poliuretaniche con densità differenziate rivestito in pelle con diverse combinazioni e abbinamenti alla scocca in legno. Uso solo interno.



Features

Black painted tubular steel structure and curved plywood. Bent plywood shell with finish in natural mahogany, natural olive, ebonised oak, natural ebony. Seat cushion with polyurethane foam padding with differentiated density covered in leather with various combinations to match the wooden shell. Indoor use only.



NEMO

Fabio Novembre
2011



Fabio Novembre uses furniture design to tell intense and fascinating stories in which the protagonist is often the human figure. This human figure is capable of becoming abstract and universal, able to propose a mythic beauty as occurred in greek art. So that Nemo, a face

with classic features, is hollowed out to create an inhabitable space. The result is a head-armchair to be lived from the inside. Like a mask, it simultaneously conceals and reveals its inhabitant.

Fabio Novembre uses furniture design to tell intense and fascinating stories in which the protagonist is often the human figure. This human figure is capable of becoming abstract and universal, able to propose a mythic beauty as occurred in greek art. So that Nemo, a face

with classic features, is hollowed out to create an inhabitable space. The result is a head-armchair to be lived from the inside. Like a mask, it simultaneously conceals and reveals its inhabitant.

Features

Fixed monobloc armchair made through rotational molding in polyethylene. Indoor/ outdoor use.

Caratteristiche

Poltrona monoblocco fissa realizzata mediante stampaggio rotazionale in polietilene. Uso interno/esterno.



FRATE

Enzo Mari

1973



The Frate table, designed by Enzo Mari, celebrates its first 50 years with a Limited Edition of 50 pieces, numbered and embellished with the author's laser-engraved signature. Very lucidly, Enzo Mari decided to realize this tables collection with transparent crystal tops in order to valorise the harsh simplicity of steel sections bases. Designed in 1973, uninterruptedly produced since then, these pieces can be certainly numbered among the most successful of the Milan master.

Il tavolo Frate, disegnato da Enzo Mari, celebra i suoi primi 50 anni con una Limited Edition di 50 pezzi, numerati e impreziositi dalla firma dell'autore incisa a laser. Con grande lucidità, Enzo Mari ha deciso di realizzare questa collezione di tavoli con piani in cristallo trasparente per valorizzare l'aspra semplicità delle basi in acciaio. Un'icona del Design Italiano, ininterrottamente in produzione dal 1973, un capolavoro annoverabile tra i più felici del maestro milanese, autore visionario e apripista del pensiero creativo di intere generazioni.

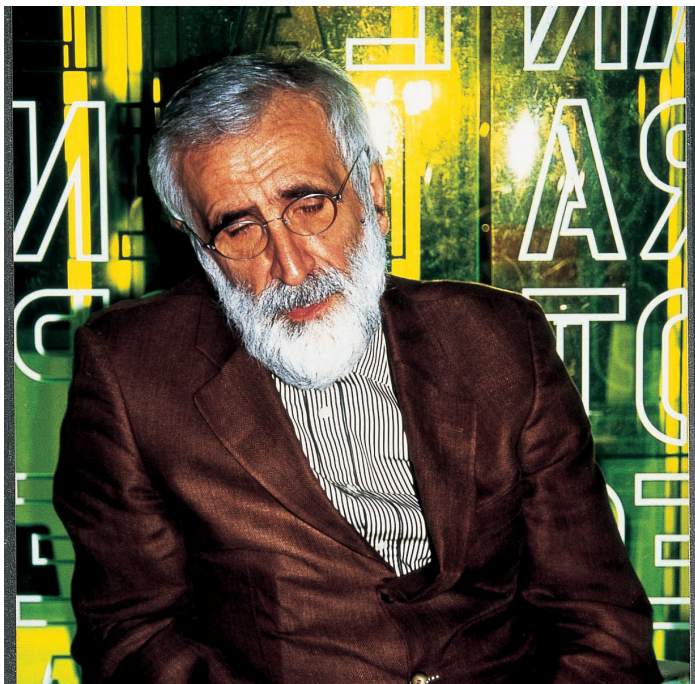


Features

Bent steel profile frame painted anthracite black, connected by a solid wood beam. Tempered glass top.

Caratteristiche

Struttura in profilati di acciaio verniciati di colore nero antracite collegati da una trave in legno. Piano rettangolare in vetro temperato. Uso solo interno.



Enzo Mari, born in Novara in 1932, worked in different directions, from graphics to design and architecture. In 2002, the Faculty of Architecture at Milan Polytechnic awarded him an honorary degree in industrial design. His works have been exhibited at the Venice Biennale, the Milan Triennale, Schloss Charlottenburg in Berlin, the M.I.C. in Faenza, the Galleria Nazionale di Arte Moderna in Rome, the MoMA in New York and the Milan Triennale. For the calibre of his research he has been awarded many prizes including four Compasso d'Oro.

Enzo Mari, nato a Novara nel 1932, lavora in diverse direzioni, dalla grafica al design e all'architettura. Nel 2002 la facoltà di Architettura del Politecnico di Milano gli conferisce la laurea ad honorem in disegno industriale. I suoi lavori sono esposti alla Biennale di Venezia, alla Triennale di Milano, allo Schloss Charlottenburg di Berlino, al M.I.C. di Faenza, alla Galleria Nazionale di Arte Moderna di Roma, al MoMA di New York e alla Triennale di Milano. Per la caratura della sua ricerca gli sono stati conferiti moltissimi premi tra cui quattro Compasso d'Oro.

Enzo Mari

VIGILIUS

Matteo Thun & Antonio Rodriguez
2017



Matteo Thun and Antonio Rodriguez are known for their aplomb in treating furniture as a global decorative topic. Their pieces evoke a sedimented "living culture" rooted in bourgeois comfort and hospitality. S.Marco chair, Meran armchair and Vigilius collection mirror the charming image of those spaces, once called "fumoir".

I pezzi di Matteo Thun & Antonio Rodriguez rimandano ad una sedimentata cultura dell'abitare che trova radici nella comodità borghese e nel rito dell'accoglienza. La sedia S.Marco, la poltrona Meran e la collezione Vigilius restituiscono l'immagine intrigante di quegli spazi un tempo chiamati "fumoir".





The Vigilius collection, designed by Matteo Thun & Antonio Rodriguez, embodies a sophisticated aesthetic that draws from a deep-rooted tradition of living, grounded in bourgeois comfort and the ceremonial art of hospitality. The components of the collection, including the sofa and armchair, evoke the captivating image of the ancient “fumeurs.”

La collezione Vigilius, progettata da Matteo Thun & Antonio Rodriguez, incarna una sofisticata estetica che attinge a una radicata tradizione dell'abitare, ancorata alla comodità borghese e al cerimoniale dell'accoglienza. I componenti della collezione, divano e poltrona, evocano l'affascinante immagine degli antichi “fumeurs.”

ROLY POLY

Faye Toogood

2018



British designer Faye Toogood creates furniture and objects that showcase a strong interest in materiality and experimentation. Le sue creazioni sono realizzate a mano da piccoli produttori e artigiani tradizionali, rispettando lo stato naturale e l'irregolarità del materiale scelto. Le sue opere altamente scultoree mostrano un accorto rispetto per il passato e sono allo stesso tempo il risultato di pura autoespressione e istinto.

Faye Toogood is a British designer. Her furniture and objects demonstrate a preoccupation with materiality and experimentation. All of her pieces are handmade by small-scale fabricators and traditional artisans, with an honesty to the rawness and irregularity of the chosen material. Her highly sculptural work, while showing an astute respect for the past, is derived from pure self-expression and instinct.



The Roly Poly collection, consisting of an armchair and a sofa, embodies the concepts of furniture and sculpture, thus representing the philosophy of Driade in a perfect way. The characteristic of these furnishing accessories is the bowl shape of the seat, rounded and welcoming, with cylindrical legs and delicately linear shapes that give it a reassuring and massive look. The low seat has been enriched with soft padded cushions that nestle in its curved shape for an engaging sitting experience. Armchair and sofa are available in a variety of colors to complement any type of interior or exterior decoration.

La collezione Roly Poly, composta da poltroncina e divanetto, racchiude in sé i concetti di arredamento e scultura rappresentando così la filosofia di Driade in modo perfetto. La caratteristica di questi arredi è la forma a ciotola della seduta, arrotondata e accogliente, con gambe cilindriche e forme delicatamente lineari che le conferiscono un aspetto rassicurante e massiccio. Il sedile può essere arricchito con soffici cuscini imbottiti che si annidano nella sua forma curva per una coinvolgente esperienza di seduta. Poltroncina e divano sono disponibili in una varietà di colori per completare qualsiasi tipo di decorazione interna o esterna.



Features

Polyethylene monobloc armchair made by rotational molding for both outdoor and indoor use. It is available with seat / back cushions made of inside part in polyester fiber interior and a non-removable fabric cover.

Caratteristiche

Poltrona monoblocco in polietilene realizzata mediante stampaggio rotazionale per un utilizzo sia outdoor che indoor. Disponibile una cuscineria di seduta / schienale realizzata con un interno in fibra di poliestere ed un rivestimento in tessuto non sfoderabile.



ELISA

Enzo Mari
2015



Synthesis of lightness and comfort, with a minimal and elegant design. From a project designed by Enzo Mari for Driade, Elisa is a collection of sofas and armchairs with a thin structure, in contrast with the soft volume of the cushions. Extremely comfortable thanks to the large and generous shapes of the polyurethane foam cushions, the Elisa sofa and armchair are characterized by the essential design of the base, a slender steel structure with sled supports that makes the whole elegant and light. Beautiful furnishing accessories which, thanks to the simplicity of their line, are refined and sophisticated. The sofa is proposed in the two dimensional variant with two and three seats and with covering to choose from in a wide range of colors. Available in indoor and outdoor versions.

Sintesi di leggerezza e comfort, dal design minimale ed elegante. Da un progetto firmato da Enzo Mari per Driade, Elisa è una collezione di divani e poltrone dalla struttura sottile, in contrasto con il volume morbido dei cuscini. Estremamente confortevoli grazie alle forme ampie e generose dei cuscini in schiuma poliuretanica, il divano e la poltrona Elisa sono caratterizzati dal design essenziale della base, un'esile struttura in acciaio con sostegni a slitta che rende l'insieme elegante e leggero. Splendidi complemento d'arredo che, grazie alla semplicità della loro linea, risultano essere ricercati e sofisticati. Il divano viene proposto nella doppia variante dimensionale a due e tre posti con rivestimento da scegliere in un'ampia gamma di colori. Disponibile nella versione per interno e per esterno.



Features

Indoor version: structure made of steel finished in black-brown epoxy paint, cushions in polyurethane foam of varying density and polyester fiber with removable fabric covering.

Outdoor version: structure made of steel with protective cataphorasis treatment, finished in black-brown epoxy paint, cushions in polyurethane foam of varying density and polyester Solutex® blown fiber and chips in memory with waterproof covering. A white polyester protective cover is available.



Caratteristiche

Indoor: struttura realizzata in acciaio verniciato a polveri epossidiche black-brown, cuscini in schiuma poliuretana a densità variabile e fibra di poliestere, con rivestimento in tessuto sfoderabile.

Outdoor: struttura realizzata in acciaio con trattamento protettivo di cataforesi verniciato a polveri epossidiche black-brown, cuscini in schiuma poliuretana, fibra soffiata di poliestere Solutex® e chips in memory con rivestimento impermeabile. Rivestimento esterno in tessuto idrorepellente E' disponibile una copertura di protezione in poliestere bianco.



SISSI
Ludovica e Roberto Palomba
2017



Sissi is a sculptural, very versatile, self-centred and contemporary piece. Its modern design winks cheekily at the past and at the female world. The merging and intersecting rings look as if they have been bent by the hand of the Viennese craftsmen, whom since over a century ago, would offer the world an elegant and design archetype. The connections, linked in such a sensual way, turn Sissi into a refined and sculptural piece, just like the ultimate Viennese chair - famous for its wooden curves- it is inspired by.

Sissi è un oggetto vanitoso e scultoreo, versatile e contemporaneo. È un progetto moderno che ammicca sfrontatamente al passato e al mondo femminile. Gli anelli che si fondono sembrano piegati a mano da quegli artigiani viennesi che, più di un secolo fa, regalarono al mondo un archetipo di eleganza e design. Sensuali connessioni che fanno di Sissi un oggetto raffinato e scultoreo, proprio come la sedia viennese per eccellenza, famosa per le sue curvature in legno.



Features

Monobloc armchair and chair in polypropylene copolymer with glass fiber, natural polyethylene semisoft feet.

Caratteristiche

Sedia e poltroncina monoblocco in polipropilene copolimero con fibra vetro, piedini in polietilene semimorbido naturale.



SOF SOF

Enzo Mari
(1972) 2015



This chair has harmonious lines that convey the essential elegance of the design by Enzo Mari. Made by Driade in 1972 and re-edited in 2015, Sof Sof is a timeless icon. The structure is almost a sculpture, made up of nine steel rod rings that simultaneously define the top of the seat and the shape of the back.

Seduta dalle linee armoniose, riassume l'essenzialità e l'eleganza del design di Enzo Mari. Realizzata da Driade nel 1972 e rieditata nel 2015, Sof Sof è un'icona senza tempo. La struttura, quasi una scultura, è composta da 9 anelli in tondino di acciaio che concorrono a determinare contemporaneamente il piano della seduta e quello dello schienale.





Features

Structure in polyester powder coated steel rod with protective treatment for outdoor use. Cushions in polyurethane foam of varying density and removable cover fabric. Indoor/outdoor use.

Caratteristiche

Struttura in tondino di acciaio verniciato a polveri poliestere con trattamento per uso outdoor. Cuscini in schiuma poliuretana a densità variabile e rivestimento sfoderabile. Uso interno ed esterno

WOW

Philippe Starck
2016



"One night I had a dream or, rather, a memory surfaced in my mind... I recall the delightful times when sofas were comfortable, and we shouted Wow, while leaping on them. I felt nostalgic for the past. And I thought that it was not bad after all, so I created Wow, the sofa that embraces you." This sofa designed by Philippe Starck reinterprets the sofa Royalton, a design icon created by the author in 1988 for hotel Royalton in New York, and produced by Driade. Wow is a luxurious modular system. Besides two-seat and three-seat sofas, it includes chaise longues and corner elements conceived to define multiple layouts. The shape mirrors its primary function, comfort.

"Una notte ho fatto un sogno, o meglio è affiorato un ricordo... Ricordo i bei tempi in cui i divani erano comodi, quando gridavamo wow saltandoci sopra. Ero nostalgico, ma ho pensato che forse non fosse un male e ho così creato Wow, il sofà che ti abbraccia." Disegnato da Philippe Starck, Wow reinterpreta il divano Royalton, icona del design realizzata dallo stesso autore nel 1988 per l'Hotel Royalton di New York e prodotto sempre da Driade. Wow è un sistema componibile estremamente ricco. Ai divani a due e tre posti si affiancano chaise longue ed elementi angolari che permettono di realizzare molteplici combinazioni. La forma segue la funzione primaria: la comodità.

Features

Solid wooden structure and plywood panels. Fabric or leather removable cover.

Caratteristiche

Struttura in legno massello e pannelli in multistrato. Rivestimento sfoderabile in tessuto o in pelle.





TOTTORI

Kateryna Sokolova
2021



Called after the Japanese animation film "My Neighbor Totoro," written and directed by Hayao Miyazaki, the Tottori furniture collection has a friendly and soft silhouette that brings a cozy mood in the house.

Tottori è una collezione di sedute e tavolini dalla silhouette seducente e dal carattere audace. Ispirata al film d'animazione giapponese "Il mio vicino Totoro", scritto e diretto da Hayao Miyazaki, la collezione Tottori conferisce un'atmosfera intima e calda all'ambiente domestico grazie all'aspetto accogliente e morbido dei suoi componenti.



Features

Series of coffee tables. The top is made of MDF with "soap" shaped edge and rounded corners, legs in turned solid wood, with the part resting on the ground rounded into a hemisphere. The finish is a glossy lacquer. Indoor use only.

Caratteristiche

Serie di tavolini. Il piano è realizzato in MDF con bordo sagomato a "saponetta" ed angoli arrotondati, le gambe sono in legno massello tornito, con la parte in appoggio a terra arrotondata a semisfera. Laccatura lucida. Uso solo interno.



TOTTORI

Kateryna Sokolova
2021



Features

The Tottori seating collection is characterized by soft, rounded shapes that highlight the seat, backrest, and legs, whose generous diameter defines the distinctive look of the entire series. Each piece is entirely made through by molding in medium-density flexible polyurethane with a structural metal insert, and PE feet for ground support. The upholstery is fixed and available in either leather or fabric. The Tottori seating collection offers the possibility to customize each element with a wide selection of different fabrics and/or leathers. For indoor use only.





Caratteristiche

Le sedute Tottori sono caratterizzate da forme morbide ed arrotondate che mettono in risalto il sedile, lo schienale e le gambe il cui generoso diametro determina l'aspetto distintivo dell'intera collezione. Ogni pezzo è interamente realizzato mediante stampaggio in poliuretano flessibile a media densità con inserto metallico strutturale e piedini in PE per l'appoggio a terra. Il rivestimento è fisso e può essere scelto in pelle oppure in tessuto. La collezione di sedute Tottori offre la possibilità di personalizzare i singoli elementi attraverso un'ampia scelta di tessuti e/o pelli diversi. Uso solo interno.

MERIDIANA

Christophe Pillet
2004



Meridiana is the iconic chair from the Driade collection designed by Christophe Pillet in 2004. The product takes its inspiration from diamonds: the facets of cut diamonds capture and reflect light. A chair, small armchair, and stool are available in various versions: transparent, smoky, white, black, or with leather upholstery. With its unmistakable and easily recognizable design, it is perfect for a dining room, study, or office.

Meridiana, seduta iconica della collezione Driade disegnata da Christophe Pillet nel 2004, trae la sua ispirazione dalle linee del diamante, che cattura e riflette la luce con la sua superficie sfaccettata. Disponibile nelle versioni sedia, poltroncina e sgabello, con scocca in policarbonato trasparente, fumé, bianco e nero oppure in pelle. La struttura è invece disponibile nelle finiture acciaio, acciaio verniciato nero oppure in legno massello di frassino naturale o tinto carbone. Seduta dall'estetica inconfondibile e connotante, è perfetta in qualsiasi ambiente.





PRATFALL

Philippe Starck
(1983) 2023



Pratfall is the re-edition of the lounge chair designed by Philippe Starck in 1983 as part of the famous and iconic Costes series from which it takes its unmistakable characteristics: an enveloping wooden shell and three strongly inclined legs. A small armchair with a strong personality, with an enveloping and comfortable seat, which connotes the most elegant environments both in a domestic dimension and in the hotel industry. With Costes and Pratfall for Driade, Philippe Starck began of the most significant collaborations of his career, introducing an idea of design that changed the course of history: "Designing with Driade is like designing an idea of home, made of dreams and concreteness, of details that create emotions."

Pratfall è la ri-edizione della seduta lounge disegnata da Philippe Starck nel 1983 all'interno della celebre ed iconica serie Costes dalla quale prende le inconfondibili caratteristiche: una scocca in legno avvolgente e tre gambe inclinate. Una poltroncina dalla forte personalità, dalla seduta avvolgente e confortevole, che connota gli ambienti più eleganti sia in una dimensione domestica che in ambito hotellerie. Con i progetti di Costes e Pratfall per Driade, Philippe Starck ha dato inizio a una delle collaborazioni più significative della sua carriera, introducendo un'idea di design che ha cambiato il corso della storia: "Progettare con Driade è come progettare un'idea di casa, fatta di sogni e concretezza, di dettagli che creano emozioni."



Features

Armchair with tubular steel frame painted with polyester powder. Bent plywood shell. Seat cushion with polyurethane foam padding with differentiated density covered in leather. Indoor use only.



Caratteristiche

Poltrona con struttura in tubolare di acciaio verniciato a polvere. Scocca in multistrato curvato. Cuscino di seduta con imbottitura in schiume poliuretaniche con densità differenziate rivestito in pelle. Uso solo interno.



BLOCCO

Nanda Vigo
(1970) 2015



After graduating from the Institut Polytechnique in Lausanne and an important internship in San Francisco, Nanda Vigo opened her own studio in Milan in 1959. From that moment on, the essential theme of her art became the conflict/harmony between light and space, which the artist uses in her work, also as an architect or designer. Since 1959 she frequented Lucio Fontana's studio. Between 1965 and 1968, she collaborated and created with Gio' Ponti the Casa Sotto la Foglia, in Malo (VI). In 1976 she won the 1st St. Gobain prize for glass design. Vigo's works are permanently present at the Triennale Design Museum. In her activity Vigo works with an interdisciplinary relationship between art, design, architecture, environment, she is involved in many projects both as an architect and as an artist.

Dopo essersi laureata all'Institut Polytechnique di Lausanne e un importante stage a San Francisco, nel 1959 Nanda Vigo apre il proprio studio a Milano. Da quel momento il tema essenziale della sua arte diventa il conflitto/armonia tra luce e spazio, che l'artista utilizza nel proprio lavoro, anche come architetto o designer. Dal 1959 frequenta lo studio di Lucio Fontana. Tra il 1965 e il 1968, ha collaborato e creato con Gio' Ponti la Casa Sotto la Foglia, a Malo (VI). Nel 1976 ha vinto il 1° premio St. Gobain per il design del vetro. I lavori di Vigo sono presenti in permanenza al Museo del Design della Triennale. Nella sua attività Vigo opera con un rapporto interdisciplinare tra arte, design, architettura, ambiente, è impegnata in molteplici progetti sia nella sua veste di architetto che di designer che di artista.





"In a room for the well-being many elements called 'furniture' are necessary that once set remain 'fixed'... I always reject the tendency to overload the space; therefore, I have always worked to the limit of need". The seat Blocco, born with this aim in 1970, is re-edit with the same function but with a greater spirit of joy in the choice of covers.

"In un ambiente domestico, per il benessere sono necessari molti elementi detti 'mobili' che in realtà una volta posizionati rimangono 'fissi'... La tendenza di sovraccaricare lo spazio mi è sempre stata inaccettabile; quindi, ho sempre lavorato al limite del necessario". La seduta Blocco, nata con questo intento nel 1970, è riproposta con la stessa funzione ma con un maggiore spirito di varietà nella scelta dei rivestimenti.



Features

Pouf with wooden frame and variable-density polyurethane foam padding. Upholstery in a choice of fabrics from the catalogue. Indoor use only.

Caratteristiche

Pouf con struttura in legno e imbottitura in schiuma poliuretana a densità variabile. Rivestimento in tessuto a scelta tra i vari tessuti a catalogo. Uso solo interno.

FREEZE ME

Nika Zupanc

2024



Freeze Me is the sideboard designed by Nika Zupanc. A piece of furniture with pop lines that captures attention and imagination because of its strong aesthetic and recognizability, poetic character, and attention to detail. The solid structure harmoniously merges with the gleam of the mirror, and is enriched by the drop-shaped handle and the particular feet. With ample storage space and a functional internal layout, the Freeze Me sideboard not only enhances the environment but also proves to be a valuable ally in organizing and tidying up the home. A furnishing complement that seamlessly combines aesthetics and functionality.

Freeze Me è la madia firmata Nika Zupanc, un elemento di arredo dalle linee minimaliste che cattura l'attenzione e l'immaginario per la forte estetica e riconoscibilità, per il carattere poetico e per la cura dei dettagli. La solida struttura si fonde armoniosamente con la lucentezza dello specchio ed è arricchita dalla maniglia a forma di goccia in colore abbinato con lo specchio e con i particolari piedini. Dotata di ampi spazi interni, la madia Freeze Me non solo impreziosisce l'ambiente ma si rivela un ottimo alleato nell'organizzazione e nell'ordine della casa. Un complemento di arredo che unisce estetica e funzionalità in modo impeccabile.

Freeze me mirror features

Mirror which can be installed on the wall or on the cabinet from the Freeze Me collection, sold separately. The frame is made of polyethylene by means of rotational molding technology.

Caratteristiche specchio Freeze me

Specchio installabile a muro oppure sulla madia della collezione Freeze Me, venduta separatamente. La cornice è realizzata in polietilene mediante tecnologia di stampaggio rotazionale.



Freeze me sideboard features

Sideboard with three hinged doors and six internal volumes with respective shelves that can be positioned at three central heights.

Cabinet structure made out of MDF painted. Leg kit and handle made out of polyurethane painted.

Caratteristiche madia Freeze me

Madia con tre ante a battente e sei volumi interni con rispettivi ripiani posizionabili a tre altezze centrali. Struttura cabinet realizzata in MDF verniciato. Kit gambe e maniglia realizzati in poliuretano verniciato.



LOVE

Fabio Novembre
2020



With its characterising shape, the cabinet LOVE designed by Fabio Novembre constitutes an expressive manifesto, a two-dimensional poster that speaks of love. From the combination of aesthetics and function, the lines become three-dimensional, the sheet extrudes to become a container, and the letters emerge from the sheet to generate handles, versatile elements available in various colours.

Con la sua forma caratterizzante e tutta da scoprire, la madia LOVE disegnata da Fabio Novembre costituisce un manifesto espressivo, un poster bidimensionale che parla d'amore. Dal connubio tra estetica e funzione, le linee diventano tridimensionali, il foglio si estrude diventando contenitore e le lettere escono dal foglio generando delle maniglie, elementi versatili e disponibili in vari colori.

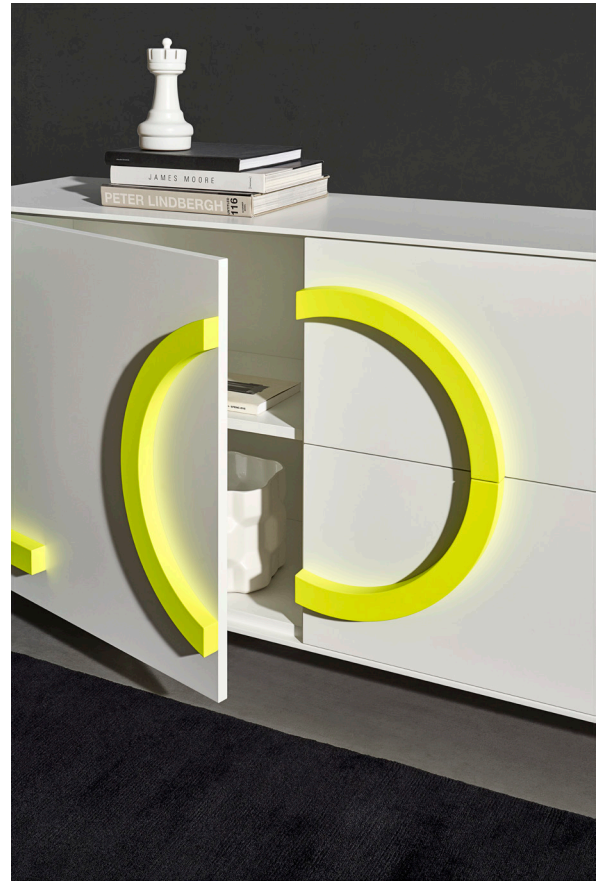


Features

Cabinet with two side hinged doors and a movable internal shelf, with two fully removable central drawers. Structure made of MDF, lacquered both externally and internally. Embossed LOVE written with handle function made of lacquered MDF.

Caratteristiche

Contenitore con due ante laterali a battente e ripiano interno spostabile, due cassettoni centrali ad estrazione totale. Struttura realizzata in MDF laccato esternamente ed internamente. Scritta LOVE in rilievo con funzione di maniglia realizzata in MDF laccato.



VENUS

Fabio Novembre
2017



Just like the Venus bookcase, launched by Driade in 2017 and designed by Fabio Novembre, the homonymous sideboard presented at the 2023 Salone del Mobile depicts the statue of a goddess. Design and art blend together. Art offers the opportunity to enjoy beauty, while function is something design can never escape.

Così come la libreria Venus, lanciata da Driade nel 2017 su disegno di Fabio Novembre, anche l'omonima madia proposta in occasione del Salone del Mobile 2023, ritrae la statua di una dea. Design ed arte che si fondono fra loro. L'arte offre la possibilità di godere della bellezza, la funzione è ciò a cui il design non può mai sottrarsi.



Venus sideboard features

Sideboard made from wood fiber panels, with a matte lacquered. The front consists of two hinged doors, a movable internal shelf, and two fully extending drawers. The doors and drawers open using a push-pull system. There is an open compartment with a white reconstituted marble sculpture inserted.

Caratteristiche madia Venus

Madia realizzata con pannelli in fibra di legno a media densità con finitura laccata opaca.

Facciata composta da due ante a battente con ripiano interno spostabile e due cassettoni a totale estrazione. Sistema di apertura delle ante e dei cassettoni mediante push pull. Vano a giorno con inserita una scultura in marmo ricomposto bianco.



Fabio Novembre draws his inspiration from the wooden crates used by museums to transport statues, transforming them into graceful design objects. While classified as a bookcase, Venus can also be seen as the statue of a goddess, offering a different perspective. Both interpretations are valid and interconnected. Venus is both art and function.

Fabio Novembre trae ispirazione dalle casse lignee utilizzate dai musei per il trasporto delle statue, trasformandole in poetico oggetto di design. Pur essendo classificata come una libreria, Venus può anche essere vista come la statua di una dea, offrendo una prospettiva diversa. Entrambe le interpretazioni sono valide e interconnesse. Venus è entrambe le cose: arte e funzione.



Venus bookcase features

Bookcase with five shelves in natural oak with sawn effect. Support elements in solid oak. Sculpture in recomposed marble in white color.

Caratteristiche libreria Venus

Libreria a cinque ripiani realizzata in rovere naturale effetto segato. Elementi di supporto dei ripiani in legno massello di rovere. Scultura in marmo ricomposto di colore bianco.

driadeedizioni

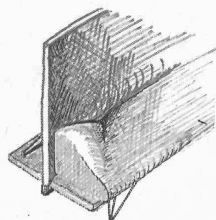
soft

Le oscillazioni del gusto e il divenire del progetto: un continuo progetto in corso che tende a inventare forme e funzioni individuali in costante evoluzione. Personaggi morbidi: driadesoft e il suo guardaroba. Cenni di identità di una numerosa famiglia.

LE OSCILLAZIONI DEL GUSTO E IL DIVENIRE DEL PROGETTO

Un continuo progetto in corso che tende a inventare forme e funzioni individuali in costante evoluzione

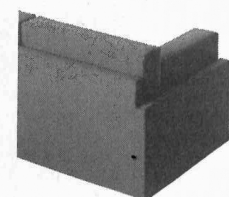
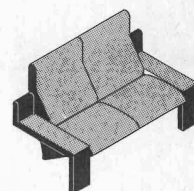
Se c'è un oggetto di arredamento difficile da progettare, questo è il letto. Il letto, infatti, non ha - come si dice di certi medicinali - un semplice "uso esterno". Non è come un armadio, un tavolo, una cucina, che riempiamo, tocchiamo, guardiamo e che si comporta quasi da statua in un



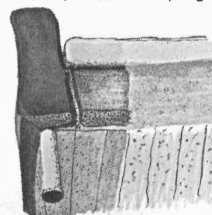
concezioni dell'imbottito. Primo: conciliare la qualità artigiana che si è accennata con la caratteristica Driade di produrre mediante sistemi (e dunque anche sistemi di fabbrica). A questo aspetto si è sostanzialmente rivolta la ricerca di Massimo Morozzi, soprattutto col proget-



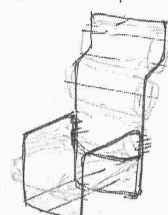
degli ultimi anni. La prima tendenza è quella della rivisitazione e innovazione nella linea della tradizione razionalista e costruttivista attenta al problema della funzione e dell'omogeneizzazione dei processi produttivi, ma rivisitata in rapporto alla cultura figurativa contemporanea. I



divani e poltrone sono stati infatti in evoluzione fin dall'inizio della produzione; e la famiglia appare oggi disponibile con fisionomie del tutto differenti fra di loro. Gli stessi progettisti che si sono alternati nella linea Driadesoft hanno sempre lavorato come dei ricercatori sul cam-

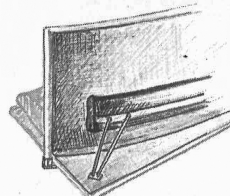


struttura di base) e della molteplicità (le tante variazioni realizzabili a partire da un nucleo fondamentale). Tre grandi linee, insomma, a cui hanno però fatto riferimento una varietà di interpreti dal punto di vista delle singole soluzioni di design. Quasi una serie di registi, molto per-

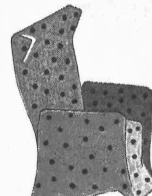


dei valori coloristici. Il progetto in corso Driadesoft, per concludere, rappresenta l'idea stessa di evoluzione delle idee e di differenza individuale. Perciò, oltre alle sue qualità di risposta a bisogni oggettivi nel campo dell'arredamento, costituisce anche una adeguazione alla storia

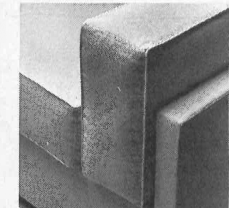
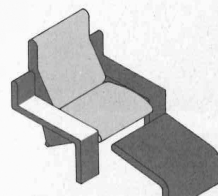
ambiente. Un letto è una cosa più viva, più intima, più calda. Un letto è un po' una nostra continuazione fisica. Perché nel letto ci viviamo dentro. In modo più limitato, questo vale anche per i divani e le poltrone. Gli altri mobili contengono o portano qualcosa di nostro. Letti, di



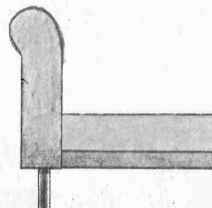
to Identikit, che scrive forse un capitolo nuovo nella storia di una "sistemica" dell'imbottito. Identikit, infatti, non solo interpreta una ergonomica del sedersi, ma la lega ai sistemi di produzione. Secondo: radicalizzare il concetto di variabile derivante dai rapidi mutamenti della



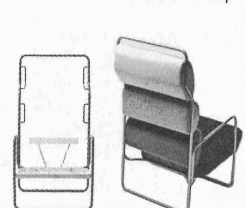
maggiori rappresentanti possono essere le poltrone di Achille Castiglioni, o il già citato Identikit di Massimo Morozzi, o la serie di Enzo Mari. La seconda tendenza è quella di un design radicale, alle prese con il concetto di consumazione della "buona forma" e con la sua critica. A rap-



po: ciascuno teso a sperimentare un'idea, un concetto, una forma, una funzione. Di conseguenza, la stessa produzione ne ha risentito, e piuttosto che essere una vera e propria produzione industriale costituisce un interessante tentativo di recupero di una qualità artigiana



sonalizzati oltretutto, alle prese con il continuo mutare della ricerca applicata ad un medesimo problema. Dallo stesso punto di vista - diciamo così più "culturale" - del design e della sua storia, Driadesoft rappresenta pertanto una sorta di vetrina dell'alternarsi o talora anche del

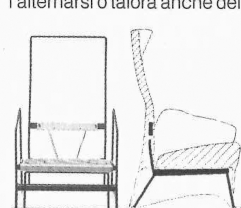


delle idee e un terreno di esperimento continuo. Il seguito, ovviamente, viene lasciato alla prossima puntata. Da sinistra in alto: Pollena di Enzo Mari e particolari del vestito di Daniela Puppa. Due disegni del divano Squash di Paolo Deganello e uno schizzo della poltrona Back Bot-

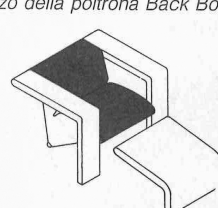
vani e poltrone portano direttamente Noi. Questa è la ragione principale per cui la produzione Driadesoft non ha seguito la tradizionale ricerca di una identità materiale e visiva certa e definitiva. La produzione Driadesoft è stata piuttosto intesa come un continuo progetto



moda, anticipando piuttosto che inseguendo la moda medesima. "Ogni oggetto diverso da ogni altro" ha scritto Alessandro Mendini commentando il progetto Sabrina da lui disegnato, e poi sperimentato da Daniela Puppa in un esercizio di rivestimento multiplo. Terzo: combina-



presentare questo filone possono essere i progetti di Paolo Deganello, Squash e Back Bottom, tutti tesi a trasformare l'oggetto in prodotto che neghino una passiva adesione all'orizzonte d'attesa del mercato e una cultura critica dell'esistente. La terza tendenza è quasi una conse-



driade
HEADQUARTERS
DRIADE S.R.L.
Str. Padana Inferiore 12
29012 Fossadello di Casorso (PC)
Ph. +39 0523 818618



rincorrersi delle idee e delle loro manifestazioni nel campo del disegno industriale. Ha scritto a questo proposito François Burkhardt: "il programma Driadesoft corrisponde a una tendenza culturale, pluralistica, attuale: quella di combattere una monocultura per dare al design, attra-



tom. Un disegno del divano Canova di Flavio Albanese e, un particolare della testata del letto, e la poltrona Canova che si sveste con molta facilità. La struttura di Back Bottom. La poltrona Sabrina disegnata da Alessandro Mendini. La struttura di Sabrina. La struttura della pol-

to in corso, tendente a inventare forme e funzioni in costante evoluzione e del tutto individuali. Perché individuali sono gli oggetti, e individuali sono le persone che li usano. Che il progetto sia continuamente in corso lo dimostrano sia la storia sia la gamma di Driadesoft.



re la logica della struttura con quella della flessibilità e funzionalità. E in questa direzione vanno soprattutto i progetti di letto, come Agrafe di Antonia Astori, Canova di Flavio Albanese, Bibi Bibò di Massimo Morozzi. Qui siamo in presenza contemporaneamente dell'idea di unità (una



guenza della seconda e della prima, ed è rappresentata soprattutto da Alessandro Mendini. Il superamento del design "ortodosso" si indirizza infatti verso una ricerca basata su una cultura della citazione, di elogio del banale, di cura per la superficie del prodotto, di esaltazione



stato", esattamente come il corpo umano. Naturalmente, definire Driadesoft come un "progetto in corso", non significa che non vi siano alcune linee generali con le quali l'evoluzione continua non debba confrontarsi. Queste linee sono costituite da almeno tre tipi di problemi e



verso un concetto differenziato un'apertura nuova favorendo l'innovazione". Driadesoft, appunto, è fondato sul concetto di differenza ideale nel progettare. E infatti, proprio da questo punto di vista, il programma raccoglie almeno tre grandi tendenze o fenomeni del design



trona Sancarolo di Achille Castiglioni. La Sancarolo. La poltrona Sacher di Sottsass Associati. Divano a due posti del sistema Identikit di Massimo Morozzi. Chaiselongue del sistema Identikit. Vis à vis del sistema Identikit.

Part of NEMO Group

Fax +39 0523 822360

info@driade.com

/ C.F.: 09712410969